

***COMUNE di  
COLOGNO  
AL SERIO***

***CONSIGLIO  
COMUNALE***

***del 3-10-2018***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Buonasera a tutti. Visto che siamo un po' in ritardo, cominciamo. Prego il Segretario di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale.

*Il Segretario procede all'appello*

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Verificata la presenza del numero legale, possiamo iniziare questa seduta consiliare.

Prima di trattare l'unico punto in discussione in questo Consiglio Comunale, devo fare una comunicazione al Consiglio. Avrete visto che entro il 30 di settembre, tra le varie scadenze, c'era l'approvazione del bilancio consolidato, che però non è stato possibile per il nostro Ente approvare nei termini previsti perché nel bilancio consolidato confluiscono i bilanci delle varie società partecipate dei Comuni e una di queste società, che è Cosidra, non ha ancora approvato il bilancio alla data odierna.

Quindi siamo in attesa di un'assemblea, che si terrà la prossima settimana, informale, nella quale verranno comunicati i dati e poi si procederà, con i dati messi a disposizione, a redigere il bilancio consolidato e ad approvarlo, ci auguriamo, entro la fine del mese di ottobre. Sottolineiamo che è un problema che abbiamo non solo noi come Comune di Cologno, ma tutti i Comuni che fanno parte della società Cosidra. Purtroppo ci siamo trovati con questa problematica. Quindi arriverà in discussione in un prossimo Consiglio Comunale.

***OGGETTO N. 1 – INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. AURELIO SERUGHETTI APPARTENENTE ALLA LISTA “PER CAMBIARE” AD OGGETTO: “RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE IN CENTRO STORICO VIA ROCCA E PIAZZA AGLIARDI***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Fatta questa comunicazione, passerei all'interpellanza presentata dal Consigliere Serughetti, che è in aula, e quindi lo pregherei di... È arrivato anche l'architetto Bonicelli, che salutiamo. Pregherei il Consigliere Serughetti di illustrare al Consiglio Comunale l'interpellanza, in modo tale che poi l'Assessore Guerini possa dare risposta. Al termine ci sarà la presentazione del progetto da parte dell'architetto Bonicelli anche al Consiglio Comunale. Vedete che non è un punto in ordine del giorno perché effettivamente non è una competenza del Consiglio Comunale l'approvazione di un progetto nella sua discussione, ma è una competenza dell'organo esecutivo e quindi della Giunta, però vista la richiesta pervenuta dal Consigliere Serughetti, l'architetto Bonicelli ce lo presenterà e poi ovviamente nelle sedi opportune sarete liberi di fare tutte le osservazioni del caso. Grazie.

Lascio la parola al Consigliere Serughetti.

***Cons. SERUGHETTI AURELIO***

Buonasera. Scusando il ritardo, ma il traffico c'è per tutti e sono stato coinvolto.

Arrivo all'interpellanza per spiegare due cose: nasce l'interpellanza dal fatto che il Consiglio Comunale non è mai stato coinvolto in questa vicenda del centro storico eppure è un passaggio importante della nostra vita sociale del Comune. Perciò questo è il motivo per cui è arrivata l'interpellanza, visto e considerato che bisogna fare le mozioni o le interpellanze, per vedere la sensibilità del coinvolgimento del Consiglio Comunale, nonostante le voglie di partecipazione e di coinvolgimento, tutte queste parole qui che restano parole; cioè non capire che anche un Consiglio Comunale può essere posto a conoscenza di quanto sta avvenendo sul centro storico lo ritengo... e poi adesso avendo colto anche la motivazione e la giustificazione della Sindaca, dice: "Sa non è competenza del Consiglio alla fine, però lei me l'ha richiesta..." Cioè questa roba qui la reputo veramente fuori da ogni contesto e da ogni logica, perché il centro storico è parte di tutti, non è parte solo della Giunta o di chi per essa.

Comunque io vado sull'interpellanza. Siccome abbiamo avuto due incontri, il primo nell'assemblea di presentazione dello studio, dove lo stesso studio si era impegnato a dare la disponibilità al Comune di essere presente, di coinvolgere e di portare anche in itinere il lavoro. Io ero presente quella sera e ho preso note di questi impegni, però l'Amministrazione... questa roba qui ho visto che non è più stata fatta.

C'è stata la Commissione del territorio, dove è stata presentata una bozza, presentate le istanze emerse dall'unico incontro fatto, perché c'era stato distribuito un questionario, una raccolta dati e tutta questa roba... cioè è stata presentata lì, però nel frattempo si assisteva, comunque secondo noi, al non coinvolgimento, a quella volontà di coinvolgere, di ascoltare e della partecipazione che tutti possono dire la loro per vedere come fare al meglio il centro storico.

Non prendo in considerazione l'assemblea del 24 luglio perché la ritengo l'emblema del non voler far partecipare la gente, perché depositata la relazione a dicembre 2017 ed arrivare a fare l'assemblea il 24 luglio, vuol dire dove... già infatti alla partecipazione non sta a me dire quanta gente c'era e chi c'era, però non è questo il modo per promuovere e facilitare la partecipazione dei cittadini.

Comunque, superato questo le mie domande sono molto semplici, questa del perché, perciò è una domanda espressamente di natura politica sulla vicenda di questo di non aver mai voluto coinvolgere direttamente i cittadini nella fase di stesura e di conoscenza del piano. L'altra, invece, è più tecnica. Siccome leggendo la relazione ho visto che al punto 6 l'Amministrazione Comunale... Nelle richieste dell'Amministrazione Comunale c'è una richiesta di qualificare contestualmente il cuore del centro storico. Queste sono le parole al punto 6. Siccome il bando di assegnazione del centro storico parla in tutti i suoi documenti, io li ho qui tutti, solo ed esclusivamente di progettazione dello studio di fattibilità del rifacimento

pavimentazione in centro storico, Via Rocca e Piazza Agliardi; cioè questo era l'incarico dato e i deliberati che abbiamo in mano. Non si è mai parlato di un riqualificare contestualmente.

Chiedo, perché io sono profano in materia, che non sarebbe stato meglio ed utile fare un ulteriore bando, proprio ai fini della trasparenza, del non aver niente contro nessuno, sul tema specifico della riqualificazione del centro storico, perché un conto è la pavimentazione e un conto è la riqualificazione del centro storico. Siccome poi penso che non sia sfuggita a nessuno la vicenda di Milano, del Sindaco Sala per gli alberi per l'Expo, dove anche lì in un bando è stata messa... E c'era un indirizzo e poi, invece, si cercò di riqualificare con degli alberi e ci furono poi tutte le contestazioni avvenute. Poi la vicenda si è chiusa praticamente in positivo, però io la pongo non con quello spirito di Milano, perché erano cose molto più grandi di noi, ma con lo spirito di questo linguaggio che la maggioranza pone sempre ai fini della trasparenza, sempre questa roba qui della trasparenza e poi assistiamo a queste piccole cose. Io chiedo, magari poi è regolare, come è stato fatto, prendo atto e a capo. Però mi sembra... Alla luce anche di... perché nel frattempo si vengono a sapere le robe di due eventi nuovi, di cui io sono venuto a sapere, che probabilmente ci sarà... c'è un problema di fognature nel centro storico e in alcune zone del centro storico e poi adesso abbiamo avuto oggi questo esposto fatto da un cittadino di Cologno alla Sovrintendenza sul progetto presentato il 24 luglio del centro storico. Questi qui sono eventi sicuramente che non facilitano, perché pongono altri problemi, penso e capire poi alla fine come avviene il prosieguo delle questioni.

Poi come terzo punto ho chiesto che venisse presentato questo progetto anche al Consiglio Comunale per lo spirito che dicevo prima, perché reputo proprio un po' assurdo... ritenevo un po' assurdo non aver coinvolto il Consiglio Comunale. Io non so dopo la presentazione del terzo punto c'è la discussione o meno, questo non lo so, però vorrei solo dire una cosa, noi veniamo da un'esperienza di anni di rifacimento del centro storico. Il centro storico ha avuto soluzioni diverse, se vi ricordate i monumenti sulle piazze, la fioreria in mezzo alle strade, la strada ben delineata come è l'attuale. Mi sono preso la briga di andarmi a leggere la relazione, perché è molto interessante e curioso dell'architetto Zenoni. Finalmente lo studio Zenoni nel '96 ha fatto questa soluzione che ha dato respiro, secondo me, all'idea del centro storico, salvaguardando un po' il richiamo storico del tempo, ma questa bellezza dell'apertura. Il limite di quella vicenda è stato che non è più stato arredato, secondo noi, però già nel '96 la relazione parla chiaro di arrivare nel tempo a portare via dal centro storico i parcheggi e la viabilità così di parcheggio; cioè già era lungimirante allora, sentiremo il progetto che viene presentato dove... Per conoscenza i parcheggi ce ne sono fin troppi. Grazie.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie, Consigliere Serughetti. Lascio la parola all'Assessore Guerini che risponderà all'interpellanza nel merito.

**Ass. GUERINI GIOVANNA**

Buonasera a tutti. Appunto per rispondere al Consigliere Serughetti, vorrei fare una precisazione, visto che nell'interpellanza si dice che nella serata della prima assemblea pubblica del 27 ottobre abbiamo presentato il vincitore e distribuito un questionario. Questi termini riduttivi mi fanno riflettere e mi sembra doveroso dire che a differenza di quanto, appunto, asserito non è stata la presentazione del vincitore, perché non ha nemmeno necessità di essere presentato, perché è molto conosciuto e stimato, ma è stata una seduta partecipata con l'obiettivo di raccogliere proprio le segnalazioni dei cittadini e lei che era presente lo può dire, anche in merito alla criticità dell'area, di chi risiede e chi vive.

La riunione pubblica è stata organizzata nel seguente modo, la leggo in modo che chi non era presente riprende un attimo i punti.

“Presentazione delle teorie di base della riqualifica urbana abbinata alle tecniche di traffic calming. Dimostra quindi rallentamento del traffico e sicurezza urbana; dimostrazione delle varie tecniche applicate con successo, illustrando esempi virtuose in ambito europeo e italiano. Presentazione di alcuni progetti in ambito locale e realizzati dallo studio architetto Bonicelli, in partnership con altri studi professionali, illustrando con immagini sia lo stato preesistente e sia le migliorie introdotte a seguito della relazione degli stessi progetti.

Presentazione ragionata di alcune slide in merito all'area di progetto e apertura dibattito con i cittadini in ordine all'evidenziazione degli aspetti critici delle loro aspettative. Il dibattito, guidato dal progettista incaricato, si è sviluppato per quasi 2 ore e ha conseguito anche la raccolta di preziosi contributi e suggerimenti. Diffusione di un questionario in cui si chiedeva ai cittadini di rispondere ad alcuni quesiti, tra i quali le loro soggettive priorità in merito a sicurezza stradale e qualità degli spazi di relazione pubblica. Dai risultati dei questionari distribuiti nella serata pubblica, oltre ad emergere la soddisfazione dei temi trattati per la riqualificazione urbana, sono emersi validi suggerimenti per rendere migliori le strade del Comune con una netta preferenza per il verde e l'arredo urbano.

Le risultanze del questionario e le proposte emerse dall'assemblea, hanno dato la possibilità al professionista, nonché all'Amministrazione Comunale, di valutare tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire, come per il resto prescritto dall'attuale codice degli appalti.

L'Amministrazione Comunale ha pertanto chiesto al professionista di studiare la migliore soluzione in merito al rifacimento della pavimentazione di Via Rocca e Piazza Agliardi non solo per ottenere una soluzione in merito alla sostituzione della pietra degradata, ma anche e soprattutto per riqualificare il cuore del centro storico del paese, ripensando alla mobilità dell'area, secondo criteri di maggiori sicurezza e fruibilità pedonale, di miglioramento della vivibilità degli spazi gravitanti attorno a Via Rocca e a Piazza Agliardi, proprio in funzione dei desiderata, quindi delle risultanze di chi vive, mi ripeto, e chi abita nel centro storico.

La soluzione adottata ha come obiettivo primario quello di restituire lo spazio del centro storico al cittadino, sottraendo spazio al transito dell'automobile ed invertendo quel processo che ha portato Via Rocca dal luogo di incontro al luogo quasi esclusivo di transito". E questo penso che nessuno di noi lo possa smentire.

"La sfida del progetto consiste, quindi, nell'individuare un assetto e delle forme atte a restituire una dimensione di vivibilità dello spazio pubblico storico, dimensione questa richiesta dagli stessi cittadini. Riunione della Commissione del territorio del 16 marzo. Nell'interpellanza leggo: "Dopo una riunione di Commissione del Territorio, dove fu data lettura in sintesi di alcune parti della relazione illustrativa del progetto dei nuovi lavori e presentata una bozza del progetto stesso". Una riunione con i tecnici e con la presenza del Consigliere Serughetti molto proficua, molto professionale che è durata quasi due ore.

Questa apposita Commissione, dove non si è data una lettura di sintesi, ma si è letta tutta la relazione, sono stati presentati il progetto, quello che era stato depositato a dicembre e sono stati mostrati questi elaborati componenti lo studio di fattibilità. Si è dato corso ad un dibattito dove ogni partecipante ha potuto dare il proprio contributo, così come è desumibile dal verbale della seduta, peraltro inviato a tutti i partecipanti con atto 5067 del 20 marzo. Forse anche questo mi permetta, Consigliere Serughetti, è stato letto da lei in maniera sintetica.

Al termine del dibattito tutti i membri della Commissione hanno condiviso le scelte progettuali, fatte salve le considerazioni emerse nel dibattito e riportate nel verbale. Io stessa mi sono resa disponibile chiamando una componente della Commissione, in rappresentanza della minoranza, che non era potuta presiedere a quella serata e l'ho incontrata in un secondo momento e proprio per essere trasparenti, come dice lei, insieme abbiamo visto il progetto. La stessa componente è rimasta soddisfatta. Ha fatto le riprese fotografiche come hanno fatto gli altri componenti della Commissione Territorio". Quindi mi sembra che la trasparenza ci sia.

Mi dispiace che il Consigliere Serughetti non si ricordi della seconda opportunità, anche se lei prima ha detto che non serviva a nulla. Tengo a precisare che questa assemblea è stata fatta dopo che abbiamo ottenuto il parere della Sovrintendenza, perché non saremmo stati credibili, ma visto che siamo persone serie, non abbiamo presentato un progetto che poteva poi essere oggetto di prescrizioni particolari da parte della Sovrintendenza. Ottenuto il parere, l'abbiamo presentato e in quella sera abbiamo dato la possibilità a tutti e proprio la sera prima nel Consiglio Comunale abbiamo rinnovato l'invito ai Consiglieri. Quindi penso personalmente che se fosse stato così a cuore il progetto, lei per primo sarebbe intervenuto.

Ritengo, peraltro, poco rispettoso nei confronti dell'Amministrazione, ma soprattutto del professionista, che ringrazio che questa sera è qua e per l'ennesima volta si è reso disponibile, ma di fatto ha già esaurito anche le sue serate che erano previste nel bando. Quindi questa mancanza di rispetto sinceramente... Per

l'Amministrazione possiamo anche sorvolare, ma nei confronti di un professionista non l'accetto.

Detto questo sottolineo che la stesura del progetto è attività prettamente professionale, perché lei dice: "Dobbiamo dividerla". Abbiamo fatto una serata partecipata e la invito a verificare cosa significa progettazione partecipata, che non significa che io vado dall'architetto Bonicelli nel suo studio e tiro con lui le linee, anche perché è un professionista e come tutti i professionisti apportano il loro contributo intellettuale e professionale. È stato scelto all'interno di un bando di gara, che avremmo anche potuto evitare, ma per la massima... perché l'importo era al di sotto dei 40 mila euro, ma proprio per essere trasparenti ed usare il linguaggio nuovo abbiamo fatto questa gara. C'erano anche professori universitari, tra i quali lo stesso architetto Bonicelli. C'erano anche dei professori universitari... Mi scusi, comunque ho letto il suo curriculum e quindi c'è un riferimento...

Intervento fuori microfono non udibile.

#### **Ass. GUERINI GIOVANNA**

Non è da poco, comunque. Questo per sottolineare anche le capacità che a volte vengono messe in discussione, perché ci sono persone che si vogliono anche sostituire ai tecnici e si improvvisano e fanno anche... È già stato detto quindi...

Quindi questo affidamento è stato esperito attraverso una procedura competitiva tra i diversi professionisti invitati e in particolare detta procedura prevedeva tra i criteri di selezione del professionista l'attribuzione di un punteggio sostanziale, 70 punti sull'offerta tecnica ed in particolare tra i criteri di attribuzione del punteggio per offerta tecnica era ricompresa anche una valutazione della soluzione proposta rispetto alla configurazione architettonica delle aree di intervento. Quindi già nel bando e già nella selezione, fatta dagli uffici naturalmente, fatta dall'organo della parte tecnica, era stata valutata proprio in funzione delle proposte progettuali relative all'area di intervento.

Mi sembra ridondante ribadire ulteriormente che le valutazioni fatte in sede di affidamento dell'incarico al professionista siano state fatte in funzione della proposta progettuale, anche perché i suggerimenti che sono arrivati, li abbiamo colti proprio con gratitudine ed in particolare per ricreare quella sicurezza necessaria, perché ormai lo possiamo dire tutti, mi ha fatto piacere sentire l'architetto Bonicelli e forse è un idioma che usiamo noi in certe parti del territorio bergamasco, lo "stradone". Ormai Via Rocca è uno stradone. È pericoloso, nessuno ci vive e se lei si ricorda proprio nella prima assemblea pubblica, proprio chi ci vive o chi lo frequenta giornalmente ci ha chiesto arredo urbano per primo e il verde, proprio per ricreare il cuore del nostro paese, il centro storico. Sottolineo, inoltre, che a differenza di quanto continua a sostenere il Consigliere Serughetti, questa Amministrazione per la prima volta, forse in tutta la storia di Cologno, ha garantito la massima partecipazione della popolazione tutta e di tutti i portatori di interesse, quali i fruitori futuri degli spazi cittadini, dando

l'opportunità di fare udire la propria voce, che approfitto in questa sede di ringraziare a nome di tutta l'Amministrazione. Forse è proprio questo il motivo di tanti ed inutili polemiche.

Per rispondere alle novità, che lei dice che sono emerse, chi opera nel settore, non solo i professionisti, ma anche gli addetti ai lavori, sanno benissimo che quando si interviene al rifacimento di pavimentazione, alla riqualificazione di un centro, alla riqualificazione anche di una semplice strada, si coordinano gli interventi dei sottoservizi. Quindi è stata fatta una conferenza di servizio con tutti gli Enti gestori e naturalmente anche noi abbiamo scoperto questi problemi della fognatura da poco. Problemi che, a detta degli esperti, risalgono a tanti, tanti anni fa. Quindi molto probabilmente in precedenza non sono state fatte quelle valutazioni che andavano fatte. Quindi sinceramente apprezzo il lavoro di questa Amministrazione e ringrazio in particolare chi segue tutti i giorni questi lavori, che so che non vuole essere ringraziato, che già fin dallo studio ha proprio voluto verificare il tutto.

Questi lavori verranno eseguiti dai gestori. Faremo una seconda conferenza di servizi, in modo da coordinare gli interventi per fare in modo che i gestori possano... cioè stileremo un cronoprogramma, in modo che quando noi potremmo partire, i gestori abbiano già realizzato questi interventi che, ripeto, forse, se fossero stati fatti tempo fa, non saremmo arrivati a questo, però accade. Gli addetti ai lavori lo sanno che sono cose proprio normali. Ci saranno anche altre sorprese, spero che non ce ne siano troppe, ma lo sappiamo. Quando si interviene nel sottosuolo nessuno è mago e gli addetti ai lavori questo lo sanno.

L'esposto di lei fa cenno, sinceramente quando prima ringraziavo tutti i cittadini che partecipavano, ringrazio i cittadini che partecipano in maniera costruttiva. Questo esposto, tra l'altro è tardivo, perché mi fa specie anche... mi sembra anche offensivo nei confronti della Sovrintendenza, non solo dell'Amministrazione e in particolar del professionista, perché io ho l'umiltà di parlare per quello che so, perché sinceramente non mi permetterei mai di denigrare l'operato di un'Amministrazione, ma nemmeno principalmente di un professionista. Quindi questo esposto noi sentiremo un legale per tutelare l'Amministrazione e per tutelare il professionista. Anche la Sovrintendenza sicuramente farà i suoi passi, perché sinceramente... perché è un esposto anche molto contraddittorio, poi torno a ripetere, potremmo stare a parlare per ore, ma non voglio proprio perdere tempo su queste cose. Io vorrei che tutti noi capissimo i nostri limiti. Non mi permetterei mai, ma mai di scrivere cose per la quale non ho una competenza e non ho una preparazione. Leggetelo anche che potrete trarne i vostri... Forse l'avrete anche già sicuramente letto anche anticipatamente.

Comunque questo è quanto. Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie, Assessore Guerini. Consigliere Serughetti, è soddisfatto? Non è soddisfatto?

**Cons. SERUGHETTI AURELIO**

Allora, i chiarimenti prendo atto. Non riesco a capire, non sono riuscito a capire questo suo voler trovare un colpevole sulle vicende. Qui nessuno ha parlato male dello studio. Nessuno ha ritenuto di offendere lo studio e il suo operato. Quella sera io ero presente, addirittura perché i cittadini, le 50 persone che erano qui con me non conoscevano lo studio, lei lo conosceva forse. Ma i 50 cittadini non lo conoscevano ed è stato presentato legittimamente e loro hanno presentato il loro lavoro fatto. Abbiamo preso atto e anzi ci ha fatto molto piacere che lo studio stesso si fosse pronunciato in quella sede di disponibilità durante il percorso. Questa è la mia nota che ho fatto.

Perciò il voler cercare colpevoli, colpe o roba da assegnare allo studio... cioè le sue fantasie se le tenga. Non mi sento coinvolto minimamente in quello che ha detto.

Seconda roba, i problemi dell'esposto della roba. Mi sembra giusto, riceviamo una comunicazione dal Comune e vogliamo capire cosa c'è, anche perché poi la vicenda delle fogne lo sappiamo tutti com'è, anche allora c'erano degli onorati architetti e progettisti e non solo adesso. Perciò dico se le scelte di allora o gli errori di allora oggi ne pagheremo le conseguenze, però prendiamo atto... Però io mi preoccupo semplicemente, perché se c'è il problema delle fogne, vuol dire che c'è un'ulteriore costo al progetto già preventivato o almeno che ce le facciano gratuite va bene. Oppure che è già tutto incluso, meglio ancora. Il problema è di sapere.

Poi il problema della trasparenza e della non trasparenza. Io dico semplicemente che elencare i fatti e dire. "Abbiamo fatto questo e perciò siamo a posto noi", è una questione, è un bisogno vostro. Il fatto, invece, di dire: "Ma forse riflettiamo un momentino, forse andava... da dicembre al 24 luglio forse potevamo fare un'azione, al di là del pronunciamento della Sovrintendenza", perché se si ricorda io le avevo fatto un appunto e non lo tocco qui, perché coinvolge un privato su una roba e ho visto che poi nel prosieguo delle robe è stato modifica... Ma vuol dire che c'era collaborazione e che si è capito dai problemi che sorgevano quando se n'è parlato in Commissione al Territorio, però prendo atto della sua precisazione.

Io sono più che contento per il mio risultato di aver portato in questo Consiglio Comunale, che era il mio obiettivo, il progettista che ci spiegherà almeno il progetto, visto che siamo tutti amministratori. Non è solo la maggioranza amministratore, è maggioranza ed opposizione. Siamo tutti amministratori e almeno lo vediamo in una sede istituzionale. Questo era l'obiettivo e l'obiettivo è stato portato a casa. Poi prendo atto e mi rendo conto delle difficoltà che ci possono essere durante l'iter e il percorso.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Quindi è soddisfatto parzialmente?

**Cons. SERUGHETTI AURELIO**

Intervento fuori microfono non udibile.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Soddisfatto, perfetto. Vuole replicare?

**Ass. GUERINI GIOVANNA**

Sì, io l'ho detto e mi assumo le mie responsabilità, quello che penso è che non è rispettoso non partecipare agli eventi programmati, anche perché, torno a ripetere, l'architetto Bonicelli è inutile che lo ringrazi un'altra volta. Mi sono soffermata sul fatto che lei nell'interpellanza dice: "Presentazione del vincitore". Non è stata la presentazione del vincitore, è stata...

**Cons. SERUGHETTI AURELIO**

Intervento fuori microfono non udibile.

**Ass. GUERINI GIOVANNA**

Sì, ma non è quello, è stata proprio una discussione di più di due ore con la quale, oltre alla presentazione degli studi fatti, è stato fatto... proprio distribuito un questionario. Forse è proprio questo, questo linguaggio nuovo che non viene compreso, perché è la prima volta che capita. Lei è stato in Commissione Territorio e voleva vederlo? Non faceva altro che fare due righe e dire: "Voglio vedere il progetto", non abbiamo mai nascosto niente a nessuno, però in fase progettuale dobbiamo dare atto che sia il progettista a progettare. È stato incaricato per quello.

Il discorso delle fognature. Quando lei diceva: "Salta fuori una cosa nuova". Ma ne salteranno fuori anche altre. Ma provi a parlare con gli addetti ai lavori, nel momento in cui scaviamo se troviamo qualcosa che non possiamo vedere adesso, faremo quello che dovremo fare. Le ho spiegato che abbiamo fatto una conferenza dei servizi e che gli Enti gestori faranno quello che devono fare prima di noi e quindi a questo punto... Ma se ci fossero stati dei costi aggiuntivi lei avrebbe detto: "Lasciamoli così come sono"? Con il suo ragionamento sì.

**Cons. SERUGHETTI AURELIO**

Intervento fuori microfono non udibile.

**Ass. GUERINI GIOVANNA**

No, lei ha detto se ci sono dei costi aggiuntivi, se anche ci fossero dei costi aggiuntivi stiamo mettendo mani. Vogliamo farlo bene? Lo facciamo. Ho semplicemente detto che gli addetti ai lavori hanno fatto una verifica con le videocamere, non sono entrati con la faccia, con le videocamere e quindi con una tecnologia nuova, ma che c'era anche anni fa. Hanno verificato queste anomalie e ben venga che si siano riscontrati prima dell'esecuzione. Se dovessimo trovare anche qualcosa in più, come anche in una ristrutturazione di una casa e quindi questo porto un esempio, perché al di là dell'aspetto tecnico, l'abbiamo vissuto un po' tutti.

Se ci sono delle varianti le faremo. Mi piace precisarlo perché lei continua a dire che noi nascondiamo tutto e che non facciamo... È la prima volta che in questo Consiglio viene... cioè in questa sede questa Amministrazione fa assemblee pubbliche partecipate per coinvolgere la cittadinanza. È questo che le dico, è la novità che lei non ha capito. E un'altra cosa l'esposto, l'ha detto lei chiaramente lei dell'esposto.

Per cui io le dico, le ho risposto, c'è un esposto tardivo, leggetelo, l'avrete sicuramente visto anche anticipatamente. Il contenuto è denigrante nei confronti di un professionista. È per quello che dico, io non mi metterei mai a recriminare o sottolineare i fatti se non sono competente.

***Cons. SERUGHETTI AURELIO***

Intervento fuori microfono non udibile-

***Ass. GUERINI GIOVANNA***

Certamente, certamente. È per quello che le ho detto anche noi sentiremo un legale per tutelare, ma anche nel rispetto, io parlo di rispetto nei confronti anche di un professionista. Nel rispetto dell'Amministrazione. Non so cosa dirà la Sovrintendenza visto che penso che sia stato consegnato brevi mano, però almeno conoscerle le cose, perché tempo da buttare ne hanno in tanto, però noi non ne abbiamo.

Per cui nel rispetto di chi lavora. Io parlo di rispetto perché è una parola che veramente... Se ci fosse più rispetto nella vita, andremo meglio tutti. Ho parlato di rispetto nei confronti del professionista perché, voglio dire, per presentare un professionista avremmo potuto anche proiettare una slide con il simbolo o con il volto. Quella sera non è stato presentato il professionista, abbiamo avuto la fortuna di avere un professionista che per più di due ore ha accolto proprio le impressioni e le richieste di una cittadinanza. Anche gli spostamenti che sono stati fatti, lo spostamento dell'asse viario... cioè in Commissione Territorio se lei si ricorda e ci sono tecnici. Mi fa piacere che ci sia anche l'architetto Ratti questa sera con noi; cioè i tecnici che si intendono hanno dato una valutazione, ma tutti abbiamo dato... Ho qua il verbale e abbiamo dato tutti una valutazione favorevole.

Io dico il rispetto e ognuno il suo mestiere. Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie, Assessore Guerini.

***Cons. SERUGHETTI AURELIO***

Le faccio solo una domanda, visto che richiama ancora il rispetto, queste robe qui che non mi toccano, perciò fa bene a dirlo. Chi si sente coinvolto ne prenda atto.

Una domanda semplice: da Assessore le sembra normale che sia un'interpellanza a chiedere... che sia portato il progetto di un centro storico al Consiglio Comunale.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Allora, posso rispondere io come Sindaco. Ripeto quello che abbiamo detto all'inizio, i progetti sono di competenza della Giunta. La sfida a trovare un'altra seduta di Consiglio Comunale nella sala di Cologno in cui si sia portata la presentazione di un progetto che non fosse inerente il Consiglio Comunale. Credo che non sia mai stato fatto e non saremmo stati tenuti a farlo. È stata fatta un'assemblea pubblica, a cui siete stati invitati anche voi; una seconda in cui è stato presentato il progetto. Stiamo accogliendo una sua richiesta per mero spirito democratico e di trasparenza. Ci sentiamo attaccati un'altra volta per il fatto...

***Cons. SERUGHETTI AURELIO***

Da chi?

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Da lei, perché comunque lei presenta un'interpellanza e va reiterando una domanda in cui dice: "Vi sembra necessario che sia un Consigliere di minoranza a chiedere che il Consiglio Comunale..." Veda, in realtà il Consigliere Comunale di minoranza dovrebbe sapere che ci sono cose di competenza del Consiglio e cose di competenza della Giunta. Nessuno ha mai nascosto niente a nessuno. L'assemblea pubblica è stata fatta per tutti i cittadini e c'era la possibilità di replicare e di intervenire, di dire. È stata partecipata. Lei dice il 24 di luglio la sala era piena per cui non ho nessuna recriminazione rispetto alla scelta della data. Siamo qui ancora questa sera con il professionista a rivedere il progetto. Farete le vostre considerazioni come vorrete farle e dove preferirete farle non c'è nessun problema per noi, però francamente accusarci per l'ennesima volta quando siamo, credo, da questo punto di vista le persone più disponibili in assoluto a presentare quello che ancora non stiamo facendo e a dire i minimi passaggi, francamente mi sembra assurdo soprattutto da chi, quando ha rivestito posizioni di potere non ha mai condiviso mezza scelta con la cittadinanza.

Lei, Consigliere Serughetti, se non ricordo male, è stato Presidente della RSA Vaglietti e nella sua Presidenza sono state prese delle decisioni importanti, tra cui quella di non ristrutturare i mini appartamenti, ma di acquistare un cortile ad una cifra anche considerevole. Non ricordo che lei abbia mai fatto un'assemblea pubblica in cui ha invitato la cittadinanza a dire cosa ne pensava. Allora non ci ha invitato ed eravamo anche Consiglieri di minoranza. In cui ha invitato la cittadinanza a dire cosa ne pensava del fatto di comprare un cortile ad una determinata cifra. Io non sto accusando nessuno. Lei aveva il suo stile e ha tutt'ora il suo stile, che a mio avviso non è quello della condivisione, è quello della polemica gratuita.

L'abbiamo visto anche la settimana scorsa quando ha attaccato le maestre per il buono pasto, voglio dire, però mi permetta la battuta: predica bene, ma spesso razzola male. Per cui mi sento di rimandare le accuse al mittente. Non voglio andare oltre perché non è il caso e non è la sede.

Lascio la parola all'architetto Bonicelli, che ci presenta il progetto e poi ci salutiamo. Grazie.

Prego, architetto Bonicelli, la ringrazio della sua presenza.

**Cons. SERUGHETTI AURELIO**

Intervento fuori microfono non udibile.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Ma, Consigliere Serughetti, guardi...

**Cons. SERUGHETTI AURELIO**

Intervento fuori microfono non udibile.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Prego.

**Arch. BONICELLI**

Mentre il Sindaco mi fa da assistente al computer

Intervento fuori microfono non udibile.

**Arch. BONICELLI**

Pensi che fortuna. Io innanzitutto ringrazio sempre le Amministrazioni Comunali. Io ringrazio i cittadini. Forse qualcuno mi ha già visto, ci siamo già visti nelle due serate di presentazione. (Posso dire) chi era presente nelle due serate di presentazione? Io non vorrei annoiarvi perché ho ancora la presentazione qua dello stesso progetto. Ho colto questa richiesta di mostrare il progetto al Consiglio Comunale. Dico subito che sono 32 anni che io presento progetti in Consiglio Comunale, ma negli ultimi sette, otto anni ho preferito fare una cosa diversa, che è quella che ho proposto nella mia sede di offerta, che è quella di non presentare il progetto, ma di presentare prima, cioè di chiedere prima ai cittadini, andare ad ascoltarli e capire le loro problematiche, capire i loro desideri. Per questo ho proposto la cosiddetta progettazione partecipata.

Come giustamente ha detto l'Assessore, la progettazione partecipata è un po' come il medico quando chiede al paziente come sta, ma non gli chiede di venire in sala operatoria a tenergli il bisturi, ovviamente. Progettazione partecipata vuol dire capacità di ascolto, vuol dire guidare anche la progettazione partecipata, quindi mostrare gli esempi di cosa si potrebbe fare.

Già nella mia offerta quando ho partecipato alla gara, che è stato per me è un orgoglio essere stato invitato perché non conoscevo nessuno a Cologno e sapere di essere in gara, appunto, con dei veri docenti universitari... È vero tengo ogni tanto anche all'estero in università su questi temi, ma non ho mai fatto il concorso per docente universitario, anche perché non ho tempo sinceramente.

Quindi quando parlo di queste tematiche io dico che fra tutte le opere pubbliche la strada è quella... Tra tutte le opere pubbliche di proprietà pubblica la strada è quella che suscita il senso di appartenenza del cittadino, perché sulla strada succede di tutto, sulla strada io mi affaccio, sulla strada io mi relaziono, sulla strada avviene la vita. E quindi è fondamentale per me come progettista ascoltare e raccogliere i dati.

Il questionario aveva dato dei risultati sorprendenti, ma che sono in linea con quelli che sono i “desiderata” delle comunità negli ultimi anni e su quello noi abbiamo elaborato un progetto. Prendo atto che c'è stato... È la prima volta che mi capita in vita un esposto alla Sovrintendenza per un progetto non ancora realizzato. La ringrazio, ma non è una mancanza di rispetto nei miei confronti, penso che il Sovrintendente si arrabbierà un pochino per questa cosa, anche perché è stato approvato il progetto totalmente e in genere le Sovrintendenze danno delle prescrizioni e dicono: “Sì, va bene, però questo fai così, così e così”. Il nostro progetto è stato approvato totalmente ed integralmente. Ovviamente abbiamo fatto anche delle riunioni preparatorie con il Sovrintendente spiegando i contenuti e condividendo ovviamente anche i contenuti e quindi tutto questo dopo i canonici 60 giorni il progetto è stato approvato. Quindi il tempo lungo tra la prima e la seconda riunione è anche per fare... bisogna fare il progetto e bisogna approvarlo e poi si va a presentarlo. Poi c'è stato un altro tempo che ha fatto il progetto esecutivo. Durante il progetto esecutivo è stato fatto... Tra i vari obblighi di Legge c'è la conferenza dei servizi, cioè io devo già anticipare, prima del cantiere, quelli che possono essere i cosiddetti casini che succedono sotto, perché voi sapete ogni anno un giorno viene la Fastweb, un giorno viene l'Enel, un giorno la Telecom, un giorno la fogna, si tira su e si rimette sotto e si scopre di tutti i colori.

Allora, si fanno queste conferenze di servizi e si chiedono agli Enti gestori: “Venite, dateci le vostre mappe, a che profondità sono gli scavi”. Si fanno le video ispezioni e si verificano, si cerca di anticipare i problemi. Abbiamo già trovato dei problemi ancor prima di iniziare e gli Enti gestori si sono resi disponibili a farlo a loro spese e noi loro lo faremo, decideremo di farle partire prima che partiranno i lavori, in modo che non ci interrompono il corso dei lavori.

So che già che in alcune parti l'Enel non sa a che distanza sono i propri tubi e questo per me sarà, se sarò il direttore dei lavori, una questione di grande preoccupazione, perché può darsi che io vada... c'è di mezzo anche la sicurezza e può darsi... Quindi i problemi sono veramente tanti. Però veniamo a noi e vediamo di farvi...

Allora, era impostata così la riunione, siccome abbiamo fatto la prima serata partecipata, dove abbiamo spiegato alcuni casi (virtuosi) e il perché del traffic calming, della moderazione. Rispondo subito e faccio una precisazione. È anche una cosa... è uno stimolo che viene dal Consigliere che ha fatto l'interpellanza. Trovo interessante la disquisizione tra il rifacimento pavimentazione e riqualifica. Era sotto gli occhi di tutti che i problemi di questo progetto erano in pavimentazione, ma quando si mette mano in maniera consistente, è chiaro che non può essere... Non si

possono spendere dei soldi per fare un semplice intervento di manutenzione, lo faccio se faccio dei rappezzi come è stato fatto, ma dal momento stesso che una collettività investe una cifra importante per rivedere questo problema, è chiaro che si parla di riqualifica e a questo punto devo non solo più pensare che nuova pavimentazione metto, ma a che cosa conseguirà il progetto e che obiettivi si pone. L'obiettivo principale in questo frangente dalla mia analisi era sicuramente quello della sicurezza ai cittadini e del rapporto con il traffico. Siamo in un centro storico, c'è una strada per dimensioni... corrisponde a dimensioni ad una strada di scorrimento. Questo genera dei comportamenti che non sono virtuosi e anche determina una percezione o spazio di natura da periferia e non da centro. E su questo abbiamo lavorato.

Ci siamo rifatti al tema della zona... Vedete io mi ero... molti anni fa quando avevo ancora i figli piccoli, mi domandavo come mai in Italia le strade le facessero ancora larghissime e i marciapiedi erano stretti, non c'era una qualità urbana, c'era l'interesse a fare andare le auto veloci. C'erano questi semafori, file di semafori uno dopo l'altro e quindi le macchine andavano velocissime ed inchiodavano, ripartivano, inquinamento, rumore, poca sicurezza, perché il semaforo se era il verde... lo passavano anche se era il giallo, se era il rosso... E sono andato a vedere quello che succedeva all'estero perché in Italia non c'era... perché non c'era internet, non c'era letteratura e quindi bisognava andare a capire... Quindi qualche libro l'ho trovato e l'ho tradotto e il resto spendevo le mie vacanze ad andare in giro e vedere che cosa succedeva in Francia, in Svizzera, in Germania e in Olanda soprattutto. E io ho capito che lì stavano registrando le strade, le stavano colorando, stavano usando la grafica. Riportavano il verde, allargavano i marciapiedi. Puntavano sulla riduzione della velocità non attraverso i cartelli, ma attraverso la geometria delle strade.

Li ho studiati per alcuni anni e dopodiché ho capito che bisognava divulgarle e quindi ritornando... Ero molto più giovane di adesso e ritornavo in Italia, bussavo alla porta di varie Amministrazioni e dicevo se mi proponevo per fare delle conferenze e spiegare cosa succedeva all'estero di queste cose. Fatta una, fatte due, fatte dieci e fatte cento conferenze, ho avuto i primi amministratori alla fine degli anni novanta che incominciavano ad essere interessati a questi temi e ho cominciato a fare uno, due, tre progetti e oggi dicono che su questi temi sono uno specialista, anche se è una parola che non mi piace, perché gli architetti per definizione non sono specialisti, ma devono sapere un poco di tutti. Gli specialisti sono gli ingegneri, sono gli impiantisti, sono i geologici, sono gli esperti del verde, perché si dice che gli specialisti si occupino delle cose e gli architetti si occupino delle persone. Quindi occuparsi delle persone non si può essere degli specialisti, più o meno interessarsi un po' di tutto. Poi non si può sapere bene di tutto perché se no saremmo dei Padri Eterni ed invece siamo dei semplice architetti.

Quindi qual è l'unico modo per aumentare la sicurezza? Ovviamente ridurre la velocità. Per ridurre la velocità... faccio un piccolo ripasso, abbiamo visto che andare a 50 all'ora, a 30 all'ora cambia molto, perché cambia proprio il cono percettivo. A 30 all'ora io ho la mia visione è laterale, a 50 all'ora la mia visione è come se fosse un cannocchiale. Ovviamente sulla velocità superiore è ancora di più.

Quindi sono nate le zone 30. Le zone 30 però non è solo un dosso che vuol dire che tu vai 30 all'ora e basta; vuol dire restringendo le strade e recuperando quindi grandi spazi per la vivibilità dei cittadini e vuol dire introdurre il concetto di living streets, di strade vivibili e questa di Cologno... Io dico di Cologno... Esattamente, non ho il senso dell'orientamento, esatto.

Quindi introdurre alcuni concetti che sono rivedere la gerarchia dei poteri, quindi non più le auto come primi potenti sulla strada, usare in maniera efficace tutto lo spazio e non solo quello della sede stradale e quindi avere le strade vivibili, che vuol dire aumentare la socializzazione e anche la funzione delle nostre storiche e poi in Italia abbiamo una grandissima traduzione di strade e di spazi sociali... i cosiddetti salotti all'aperto. Quindi creare strade attive e creare tutto questo per una parola che tutti noi amiamo, che è l'incrementare il livello di sicurezza. La riqualifica urbana è una serie di tecniche specialistiche molto... che all'apparenza sono semplici, ma che in realtà sono tecniche che se non sono fatte con la dovuta precisione, basta sbagliare di pochi centimetri e queste tecniche non sono efficaci, ma diventano anche pericolose, le sintetizzo. Sono i restringimenti fisici della carreggiata, sono anche i restringimenti ottici. Ne ho appena concluso uno, un intervento simile. Chi passa per Bagnatica lo può vedere, è uno stradone... è un'ex provinciale declassata. E proprio in questi giorni abbiamo finito questo intervento che è durato qualche mese. Intervento molto complesso e lì abbiamo lavorato sia sul restringimento e sul restringimento ottico, cioè abbiamo disegnato anche delle bande di restringimento. Gli attraversamenti in quota, i percorsi poco definiti rispetto alla prassi abituale e significa addirittura andare a mettere in discussione il concetto di strada rettilinea, ma incominciare ad introdurre delle tortuosità, perché fanno... l'automobilista dice: "Ma che strana strada", non si sente più a suo agio e incomincia a rallentare. Quindi anche le chicane. Le chicane si usano nei gran premi e quindi si possono utilizzare ovviamente anche nelle strade urbane. Le traversanti rialzata è una tecnica francese che estende la piazza sulla sede statale. Le sto sintetizzando. E poi ci sono altri aspetti che vi spiego meglio così. Ve li sintetizzo così. Questo è un lavoro che abbiamo fatto in alta Val Seriana. Questo è un esempio di restringimento fisico. La strada la vedete a destra e a sinistra. L'ambito urbano è identico, però vedete come cambia totalmente la percezione dello spazio e cambia soprattutto l'uso dello spazio. La gente addirittura si mette a camminare anche in mezzo alla strada, perché quando le macchine vanno lentamente si può anche camminare in mezzo alla strada.

Il restringimento ottico. Questo è un esempio. La stessa piazza... Qua siamo in un paese di alta montagna, ma attraversato da una strada provinciale con un passaggio di autobus. Qui è un intervento che è costato molto poco, perché semplicemente abbiamo inciso la pavimentazione in posti dove abbiamo tracciato questi trottoiri e vedete che questa tecnica l'ho riproposta e la riproporrò anche qua da voi a Cologno. Questo è interessante perché richiama sia l'immagine storica del trottoiro, ma crea anche questi binari un po' da quando eravamo piccoli della pista policar, che danno un'idea un pochino strana. Sono pratiche inusuali. Anche i percorsi poco definiti. Questa qui, ad esempio, è una piazza in Provincia di Milano

che abbiamo fatto. È una piazza completamente attraversata da persone, ma è anche attraversata da una vecchia strada di percorrenza, che da Milano portava a Venezia.

Quindi semplicemente l'abbiamo delimitata con dei dissuasori. Abbiamo anche qua ridisegnato lievemente con modifiche di pavimentazione. E anche in questo caso solo il fatto che le auto entrino ha ridotto drasticamente la velocità dai 70/80 all'ora anche a 30 all'ora e sono tutti molto contenti. La segnaletica... Dare una grafica molto particolare e creare delle porte di ingresso. Qua noi abbiamo già una porta fisica, perché siamo all'interno di una città murata, ma la rafforzeremo anche sul piano della sede stradale. E questi sono gli esempi dei passaggi sopraelevati che già sono molto comuni in Italia adesso negli ultimi quindici anni e la (palace) traversant anche questa è una tecnica che vedremo applicata. Ovviamente l'uso del verde è fondamentale, perché l'uso del verde non è solo bello da un punto di vista ornamentale. Non è soltanto fondamentale per il trattenimento delle polveri, per la mitigazione del calore d'estate, per la sintesi clorofilliana e per tutte queste cose sicuramente che fanno parte del pensiero ecologico, ma è anche qua un'idea di un ambito urbano, dove anche in questo caso le auto non sono più a casa loro. Anche l'illuminazione ha una sua importanza. Un conto è l'illuminazione stradale classica e un conto è l'illuminazione per quanto riguarda una zona 30.

L'Amministrazione la ringrazio, perché accanto al mio team di progettazione, ha anche incaricato un'importante studio di progettazione, Illuminotecnica, che conosco, tra l'altro, molto bene, specializzata in illuminazione di strade e di spazi di percorrenza e con loro abbiamo lavorato già... perché mi ricordo che la sera della presentazione del progetto ancora non sapevamo se avevamo le risorse per potere rivedere l'impianto di illuminazione perché lì c'è un problema che l'impianto di adesso, pur non essendo male da un punto di vista del disegno architettonico, perché sono questi pali in stile antico, non sono più attuali per quanto riguarda il contenimento dei consumi energetici e non sono neanche più a norma per quanto riguarda l'impianto. Quindi è evidente che, comunque, questi andavano presi, ricollocati e quindi andavano rifatti gli impianti e c'era già un costo. Quindi abbiamo analizzato il costo. Abbiamo sentito delle aziende per poter capire se potevano essere cambiati i corpi illuminanti. C'era un costo e si poteva fare, ma con dei costi particolari, con delle difficoltà di certificazione e anche di rispondenza normativa. Abbiamo visto che con un costo non molto più alto, potevamo mettere dei pali di illuminazione e dei corpi illuminanti completamente nuovi e moderni che caratterizzeranno questo intervento. Non ce li ho qua, purtroppo, perché è una scelta che è maturata poi in sede di progetto esecutivo e l'abbiamo fatta la progettazione partecipata. Abbiamo fatto i questionari. Vi ricordo che abbiamo fatto le domande molto semplice, perché bisogna fare sempre le domande semplici se no... perché è importante. Quindi abbiamo chiesto tre o quattro cose tra parcheggi, piste ciclabili, marciapiedi, verde ed arredo urbano quali sono e quali erano le priorità, perché sono queste le quattro richieste principali che attengono agli spazi aperti di relazione pubblica. E sorprendentemente, ma neanche tanto sorprendentemente il verde e l'arredo urbano erano a stragrande maggioranza e quello che mi ha colpito

soprattutto, essendo una zona commerciale, ed essendo il dibattito della prima sera incentrato anche sul tema delle auto, premesso che io non sono un amante delle isole pedonali, perché le isole pedonali... vanno bene le situazioni di grande commercio, di grande forza commerciale, ma se si pedonalizzano aree che non hanno questa potenza, si desertificano l'area perché chiude un'attività commerciale e le attività commerciali sono quelle che poi attirano le persone e chiudendo quelle si chiude proprio anche quello che è un po' la parte anche portante del tessuto storico insieme ai residenti, ovviamente.

Poi abbiamo fatto la seconda domanda e al secondo posto cosa prenderesti? Quindi anche il 39% che aveva votato marciapiedi e piste ciclabili, del 39%, il 32% va a scegliere il verde. Quindi è quasi un plebiscito. Quindi il progetto aveva lavorato su questa analisi e su questi elementi. Il progetto ha due aree distinte e sono ovviamente la pertinenza di Via Rocca e la Piazza Agliardi, che è questa mezzaluna che ruota attorno alla chiesa parrocchiale. È un'area di intervento molto consistente ed infatti ero anche molto preoccupato perché in genere quando ho interventi più piccoli di questo ho a disposizione un budget molto più alto. Sto facendo adesso... Consegnando l'esecutivo per un progetto in Provincia di Varese con un'area di intervento che è esattamente la metà di questa e ho a disposizione un quadro economico di circa 50 mila euro superiore a questo. Quindi qua a Cologno non si dice: "Ho fatto le nozze con i fichi secchi", ma ho dovuto lavorare.

Io quando andrò in pensione troverò un cliente che mi dice: "Questo qua è il mio portafoglio, fanne l'uso che vuoi". Ma io sempre... Qua in Provincia di Varese però erano soldi di compensazione alla Pedemontana e quindi ce n'erano in abbondanza e quindi li possiamo... Però dicono che i bravi architetti si vedono quando hanno pochi soldi a disposizione e quindi vedremo se sarò... Però Bernini quando ha fatto il Colonnato a Roma i Papi gli hanno dato un sacco di soldi.

Allora, quindi sono circa 6 mila e 500 metri quadri di intervento. Abbiamo una cinquantina, se i conti sono giusti, di posti auto, di cui la maggior parte in quella maniera piuttosto densa in Piazza Agliardi, che è oggetto di dibattito vostro quotidiano, immagino. Ce ne sono un'altra decina che non sono autorizzati oppure sono tracciati tipo quelli dietro abside, ma non sono a norma e quindi non è corretto considerarli perché è un parcheggio a norma dovrebbe essere di 5 metri per 2 e 50. Abbiamo analizzato, visto che c'era questa esigenza, il verde, quanti alberi c'erano su Via Rocca. Dei 28 alberi previsti dal vecchio progetto ne è rimasto uno e ci sono però la traccia di 27 aiuole, come conoscete bene e poi abbiamo la presenza di alcuni alberi nella zona di Piazza Agliardi.

Ci siamo posti tre obiettivi principali. Al primo posto la sicurezza. La sicurezza quindi passa attraverso la ridefinizione della sezione stradale, che come abbiamo detto è uno stradone di attraversamento, che ad un certo punto poi si conclude nelle strettoie del centro storico. Quindi abbiamo anche voluto dare una continuità, perché entriamo in una porta stretta e poi finiamo in strade strette e quindi abbiamo voluto ridefinire... Nel '95/96, quando si fece il vecchio progetto, queste tematiche non erano... In Italia non erano assolutamente ancora state proprio prese in

considerazione con il restringimento delle strade. Anzi, quando facevo le mie prime comunicazioni, mi guardavano come per dire: “Sì, è il classico giovane architetto che va all'estero a vedere le cose, ma in Italia, ma in Italia poi non è vero”, perché si fanno anche in Italia le cose egregie. Due: ridare qualità agli spazi di relazione pubblica, arredo urbano, verde e materiali. Tre: razionalizzazione della sosta.

Attenzione, razionalizzazione non vuol dire né incremento e né eliminazione, vuol dire che la presenza dell'auto è fondamentale, ma va inquadrata in maniera organica e razionale, perché anche l'auto con il suo spazio di sosta se fosse in un parcheggio è una cosa, ma in un centro storico va progettato ogni punto di sosta.

Abbiamo lo stradone largo 11 metri e 60. Fate conto che una strada urbana può essere tracciata anche a 2 e 75 la corsia e quindi può essere anche 5 e 50. Dove passa l'autobus per norma tecnica si estende a 3 e 50. Quindi abbiamo veramente una sezione abbondante. Abbiamo sia gli spazi di risulta e di relazione pubblica che possono essere... si prestano bene per essere valorizzati e abbiamo il tema di razionalizzazione della sosta. Il concept, allora, questo schema molto semplice, la situazione di adesso, cioè nell'area beginna vedete tutta la parte non edificata di relazione pubblica. Quello rotondo è la fontana e quei due tratteggi, quel binario è l'ingombro. È come si presenta adesso, cioè io entro e ho questo bell'asse bello largo, che ad un certo punto finisce dietro l'abside.

Di contro abbiamo, molto interessante, tutto il fronte, che quello nord, che è verso Bergamo, che ha questo andamento a mezza luna, con un andamento sinuoso e con una serie anche di costruzioni. All'inizio sono costruzioni di sostituzione del dopoguerra, ma in fondo tende... poi la scenografia tende ad essere più armonica. Quindi la prima intuizione che abbiamo avuto era quella di... coniugando le tematiche del traffic calming, quindi della strada non più rettilinea, ma con un andamento tortuoso, sinuoso, siamo andati ad accompagnare quella che la geometria del luogo ci suggeriva, cioè siamo andati a scegliere, ad accompagnare questa quinta, questa scenografia di case. Ovviamente non abbiamo messo la strada a ridosso, abbiamo considerato un marciapiede di... Abbiamo la fortuna e la possibilità di avere spazi e quindi abbiamo fatto un marciapiede di buone dimensioni e dopodiché abbiamo lavorato. Questo ci consente una cosa importante, che è quella di creare quello che oggi manca, che è una vera e propria piazza; cioè se fino ad oggi abbiamo dei triangoli, i cosiddetti di risulta, soprattutto a nord e qualcosina a sud, abbiamo questi marciapiedi allargati, ci manca di fatto un'idea vera di piazza e siamo andati a trovarla dalla parte opposta dove ci sono adesso le panchine. Questo permette anche di valorizzare quella fontana, che non tocchiamo, perché rispettiamo chi l'ha progettata. Comunque è una fontana che ha una sua dignità, ha un suo progetto e ha un suo disegno ed è giusto che venga anch'essa valorizzata. Quindi abbiamo a disposizione tutta quella parte lì, più questo consistente allargamento della parte a sud, che ci tornerà molto comodo, perché questa si identifica un po' come una piazza un po' dilatata, con una forma un po' particolare. Intendiamo anche valorizzarla con un disegno di pavimentazione particolare. Vedete già quella parte rosa, perché quella

parte lì sarà la piazza vera e propria che caratterizzeremo anche con i materiali cosiddetti nobili.

A supporto e a conferma di questa scelta e di questo andamento sinuoso, abbiamo anche ideato di fare questo... così sulla falsariga di dei viali ornamentali della storia e della tradizione italiana, abbiamo pensato di fare anche in questo caso un viale ornamentale all'interno del centro storico, che è presente in... che tra l'altro voi avete già questa presenza meravigliosa degli alberi appena fuori delle mura lungo il fossato.

E per ultimo poi un disegno di Piazza Agliardi. La sezione stradale drasticamente scende. Adesso non vi sto a dettagliare perché vi annoio. Quello che mi interessa sottolineare è nella striscia sotto, che quindi la strada passa in una sezione massima di 7 metri, di 7 metri e 50 e vedremo poi come andiamo anche a renderla più stretta e abbiamo ai due lati due porzioni di... due banchine di due metri che servono per gli alberi e per parcheggiare sotto gli alberi. Quindi andiamo ad assolvere in un unico spazio di due metri, un'unica funzione.

Questo è il progetto. Come vedete – adesso lo vedete di colpo – partiamo dalla parte di sinistra. Cambiano i colori perché? Perché abbiamo pensato la parte di sinistra è la parte che più ha a che fare... è meno che ha a che fare con i riferimenti storici. Gli edifici che si fronteggiano sono edifici non storici, ma sono di sostituzione a parte dopo il vicolo, l'ultima parte, ma si può dire che i quattro quinti sono di nuova edificazione. Questo mi ha permesso di lavorare con dei materiali sperimentali, perché se avessi avuto i soldi, io avrei fatto tutta pietra, come è stato fatto nel millenovecentonovanta... alla fine degli anni novanta. Invece la parte in pietra sarà la parte della piazza, quindi una piazza. Vedete la tecnica della (palace) traversant. Vedete la piazza che va ad invadere la strada facendo quasi scomparire la strada. Questa è una tecnica molto bella perché anche l'automobilista quando arriva qua si trova con un materiale di pietra nobile e tenderà a rallentare ulteriormente. Già rallenterà all'ingresso perché anche lì ho l'intenzione di creare, su richiesta anche dei cittadini un... Io ho detto che sono contrario ai dossi e come tutte le cose poi ci sono delle declinazioni anche.

Quindi ho rischiato anch'io la pelle durante i miei numerosi sopralluoghi ed effettivamente quando si esce dalla stradina, dove c'è quel percorso pedonale, lì proprio non c'è velocità e ho visto che il comportamento dell'automobilista, arriva un po' nervoso, si ferma dove c'è la porta e poi vede lo stradone libero e lì riparte. Quindi lì volevo già, per non disfare il lavoro fatto di pavimentazione, semplicemente ho previsto il progetto esecutivo, un investimento contenuto, ma rialzare leggermente per due metri quel primo pezzo, per dare un piccolo primo segnale di rallentamento visibile, fatto secondo il codice della strada. Poi abbiamo un secondo rallentamento, non si vede bene, ma dove c'è quello stop all'uscita di Via Monsignor Drago, me lo ricordavo, ma non ero sicuro, abbiamo un secondo... un plateau orizzontale, che anche in questo caso è poco definito, che permette... e subito dopo questo c'è... partono i trottatoi. Tutta questa parte qua vedete è 7 metri di larghezza dagli alberi, ma in realtà vedete che ci sono dei restringimenti ottici. Quindi la strada, l'auto ha

una percezione di andare in uno spazio ancora più stretto e sarà quindi ancora più invitata e incentivata a rallentare. Dopo vedremo i materiali.

Questo mi permette di costruire quello che chiameremo il... l'abbiamo chiamato il "boschetto urbano". Abbiamo capito dalle esigenze dei cittadini che c'è la voglia di prendere il gelato, di sedersi e di discutere, di stare all'ombra e di trovarsi e l'idea è quella di creare una serie di panchine intervallati ad alberi di più piccole dimensioni. Lungo la strada gli alberi saranno di dimensione più ampia e ovviamente quando vengono piantati non aspettatevi delle sequoie perché gli alberi nascono in vivaio e quindi hanno i loro tempo di crescita.

Se sto non troppo lungo ditemelo che io... ho quasi finito. Questa è una vista tridimensionale dove si vede abbastanza bene l'intervento, anche se è un po' confuso da... Vedete il disegno della piazza. Questo è nel dettaglio la parte iniziale e questo è un dettaglio della piazza. Quindi abbiamo disegnato questi cerchi che non sono concentrici, ma sono sfasati lungo la direttrice che si genera dal centro della fontana. È come se fosse una forma di raggi che si espandono dalla fontana e vanno... e poi si interrompono lungo... dove c'è il tracciato della strada.

Questo è il disegno di Piazza Agliardi, che però non fa parte di questo lotto. Su Piazza Agliardi faremo una manutenzione. Nel quadro economico ho trovato le risorse per recuperare circa... abbiamo analizzato lastra per lastra ed erano qua i disegni. Abbiamo circa 210 metri quadri... 250 metri quadri di lastre in Piazza Agliardi, che sono state sostituite con il cemento o con l'asfalto, che danno questo effetto molto sgradevole. Contiamo di recuperarle dalla demolizione accurata e quindi abbiamo messo una voce di computo precisa che dice: "Rimozione accurata delle lastre buone per riposizionarle qua". Quindi Piazza Agliardi per ora non cambierà, non avrà questa forma e questo progetto approvato dalla Sovrintendenza, ma sarà semplicemente fatta una manutenzione di emergenza, ma con un'immagine che torna ad essere curata ed elegante, perché sarà di nuovo tutta bianca come è adesso e non con queste macchie di leopardo.

Abbiamo i parcheggi. Siamo riusciti a recuperarne nel numero che io ritengo corretto, perché comunque sono 19 e 20 punti sulla Via Rocca e come vedete non sono... abbiamo dovuto toglierli dove ci sono i passi carrai ovviamente. Quelli azzurri sono i parcheggi e gli altri... Quindi sono un numero buono, ma anche poco impattante e poi ne abbiamo messi 9 negli spazi davanti alla banca e poi c'è tutto il tema di Piazza Agliardi, che quello sarà oggetto di vostri dibattiti, se riapirla, se richiuderla. Qua c'è un suggerimento che però non è ovviamente definitivo. Ogni tanto gli architetti si fermano anche e poi lasciano che gli amministratori prendano poi le loro decisioni.

Il verde urbano. Ovviamente c'è un forte incremento di alberi. L'albero è ornamentale e quindi è inutile che... Sapete benissimo quanto è importante la sua presenza e quanto bella è la sua presenza. Questo significa anche prendersene cura. Mi ricordo durante i dibattiti, i cittadini chiedono: "Ma la manutenzione poi?" E ma alle cose belle ci vuole la manutenzione, se no mettiamo una bella colata di asfalto e

sicuramente... Ma anche la colata di asfalto ha bisogno di manutenzione se no si formano le buche.

Io vedo che quando questi progetti vengono fatti, poi cambia anche l'ottica anche degli uffici comunali e se ne prendono più cura, perché anche i cittadini ci tengono.

I materiali. Ovviamente per quanto riguarda la piazza ho voluto lavorare su materiali tradizionali. Questo è un esempio di un progetto di una piazza che ho fatto ad Albino. Vedete ho lavorato con il porfido con delle linee parallele e lavorando... Il cubettone di porfido tra tutti i materiali, cosiddetti nobili, è quello che costa meno e quindi abbiamo fatto questa scelta.

Ecco, queste sono le righe che intendo fare con l'acciotolato; sono quei cerchi delle piazze per nobilitare... per non fare una stesura di porfido, ma per interrompere anche un po' e creare delle geometria.

Questa qui è una cosa che ci tengo molto. Allora, questa qui è una cosa che avevo visto già fare trent'anni fa in Olanda e mi ero domandato come mai tutto il centro storico di Amsterdam fosse in buone condizioni nonostante fosse posato con i mattoncini o con i masselli autobloccanti, cioè senza buche e senza niente e ho detto: "Beh, perché ovviamente gli olandesi sono molto più accurati di noi a fare manutenzione". Poi ho scoperto che in realtà non erano né mattoncini e né pietre, ma era semplicemente l'asfalto impresso. Asfalto impresso, cioè loro prendono... hanno una tecnica di coloritura dell'asfalto e dopodiché con delle matrici... Anche questo l'ho studiato, ma in Italia non c'erano aziende. Soltanto da pochi anni c'è un'azienda... Adesso ce ne sono due o tre che fanno questa tecnica. Io l'ho attuata, perché gli architetti non fanno sperimentazione, gli architetti fanno i progetti, le sperimentazioni le fanno gli scienziati nel laboratorio, noi facciamo progetti e ci assumiamo la responsabilità dei risultati. Vedete è una tecnica abbastanza particolare perché viene fatto l'asfalto e poi ci sono questi signori che arrivano e con queste matrici fanno... stampano l'asfalto. Questo è un progetto che ho appena concluso questa estate.

A Ponteranica alta, siamo in pieno centro storico. Un centro storico per certi aspetti simile a quello di Cologno perché abbiamo delle case antiche vicino a case moderne e questa tecnica non andrei certo a proporla nel centro storico di Gubbio o in Città Alta dove c'è una storia intatta, ma va bene dove ci sono... dove la storia si è stratificata, dove l'architettura si è modificata nel corso del novecento. E dopodiché si possono colorare. Qua a Ponteranica abbiamo fatto fare dei colori speciali. Ne ho provati non so quanti, finché non ho trovato quello che ho ritenuto giusto. Sono tutti molto contenti dei risultati. Questa è una resina, non è un colore. Non c'entra niente con le vernici. È una resina e la resina ha una funzione che protegge anche l'asfalto e quindi dura di più. Ovviamente l'asfalto non è un materiale eterno, ma grazie alla resina aumenta tantissimo la sua durata. Vi faccio vedere com'era lo stato di fatto. Era il porfido che si era sollevato. C'erano buche e quindi questo era il porfido. Questo era lo stato di progetto, il render e dopo si dice che gli architetti fanno i render e dopo... Ed invece questo è il risultato finale che è più del render. Tra l'altro c'era

questo muro tristissimo grigio del sagrato, che era tutto... Era grigio questo centro storico, era di una tristezza infinita e devo dire che è diventato... Ha preso questo colore, anche se questo non è un materiale tradizionale, ma è il materiale totalmente innovativo e anche in questo caso vedete arricchita da questi disegni. Questo, invece, in questo punto non c'erano disegni, però guardate l'automobilista che passa in macchina lo riconosce come... E siamo riusciti a fare questo lavoro e per questo lo ripropongo qua a Cologno, perché per rifare...

L'incarico che avevo era di rifare mille metri di porfido e mi hanno dato a disposizione mi sembra 150 mila euro e io ho detto: "Sì, con quello si posa il porfido, però non avete fatto bene i conti perché bisogna pagare anche... togliere il porfido che c'è, bisogna scavare, fare un massetto con il calcestruzzo. Sotto c'è qualche tubo rotto – cosa che poi è successo – e ce ne vogliono tre volte tanto. Quindi con quell'importo lì vi faccio non mille metri, ma vi faccio un terzo. Però se vi interessa - siccome c'erano quelli della strada sotto che erano arrabbiati perché spendevano i soldi e quelli di sopra... e quelli di sotto no – io ho l'idea per voi e vi faccio... Non solo vi faccio tutti i mille, ma vi raddoppio e faccio contenti anche quelli sotto". E quindi con la tecnica dell'asfalto colorato siamo riusciti... l'asfalto impresso e resinato siamo riusciti a raddoppiare l'intervento e con tempi di esecuzione molto, molto più rapidi, perché il porfido ha bisogno che il calcestruzzo diventi duro e ci vogliono 28 giorni, va posato e poi anche diventare duro. Mentre l'asfalto si può andare sopra ventiquattro ore dopo. Guardate anche la piazza come l'abbiamo sistemata.

Finisco. Oggi siamo così, però queste cose mi sa che le avete già viste sul giornale, sull'articolo e domani dovrebbe essere meglio di così, perché questi render sono un po' difficili farli. Comunque l'idea del restringimento ottico, l'idea degli alberi, qua sono alberi fatti nel periodo invernale, perché non volevo nascondere troppo. Questo è come è adesso e questo è come dovrebbe... dovrà anzi (inc.). Vedete che la strada... Non abbiamo spostato gli edifici, sono sempre quelli e vedete che solo il fatto di dire di come restringe la strada, toglie la parte rettilinea, introdurre gli alberi, vedete come cambia completamente la percezione dello spazio.

Io vi ringrazio e spero di non avervi preso troppo tempo. Io purtroppo devo scappare perché non pensavo di fare tutto questo tempo qua. Se avete delle domande non so come rispondervi, però vi risponderò... È la presentazione. Io spero solo che se sarò incaricato dalla direzione lavori e se potrò... se avrò il tempo di poterlo seguire lo farò molto volentieri. Quindi ci incontreremo sicuramente per strada per il cantiere. Ho studiato un cronoprogramma che non voglio che duri tanto. Voglio che venga fatto questo lavoro in quattro mesi. Io mi impegno per questo, ma poi ho a che fare anche con le imprese e può succedere di tutto nella vita.

Oltre a questo, cerchiamo di far partire prima i lavori sui sottoservizi, sulle fognature, sul gas da spostare e sull'acquedotto, che è qualcosa che non va, in modo che prima... Quindi ci saranno probabilmente un due mesi di lavori preventivi, dove lavoreranno gli altri Enti, ma anche qua non sarà sotto il mio controllo, ma saranno

quegli degli uffici tecnici degli Enti. Spero che non ci riducano la piazza come un gruviera, ma dopo non preoccupatevi, arriviamo noi e la renderemo bella.

Bene, grazie di tutto e in bocca al lupo a tutti.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Grazie, architetto Bonicelli.

**INTERVENTO**

Posso fare una domanda?

**Sindaco DRAGO CHIARA**

In realtà la seduta sarebbe chiusa, però se vuole fare una domanda anche in...

**INTERVENTO**

Una chiarificazione e basta. Siccome sono... (intervento fuori microfono non udibile).

**Arch. BONICELLI**

Sono l'unico che lo?

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Che lo pensa.

**INTERVENTO**

Che la pensa così. Una domanda sola, perché a Cologno mette gli alberi quando non ci sono da nessuna parte? (Intervento fuori microfono non udibile). Perché a Cologno sì? Cioè negli altri (intervento fuori microfono non udibile) non vanno bene gli alberi.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

È una scelta progettuale e tra l'altro nei questionari che erano stati fatti la prima sera, come ha visto, c'era.

**Arch. BONICELLI**

Non è se tutti si buttano dalla finestra e dobbiamo buttarci anche noi, come si diceva da piccolo. Allora, non è mica obbligatorio che in tutti gli interventi si mettono gli alberi. Ci sono alcuni interventi che si prestano molto ed alcuni interventi che non si prestano. Centri storici particolarmente stretti con edifici particolarmente rappresentativi non si prestano affatto. Per esempio in Città Alta a Bergamo ci sono alcune strade dove non hanno mezzo albero e ci sono alcune strade anche interne dove la presenza degli alberi porta dei grandissimi benefici anche da un punto di vista della qualità urbana. Qua si presta molto bene perché abbiamo queste grandi spazi aperti. Ovviamente non andrei a mettere alberi nella Piazza Agliardi davanti alla

chiesa perché non ha nessun senso. In questo caso serve per... L'ho spiegato i motivi, ci sono i motivi tecnici e anche poi di risultato... di efficacia del risultato che sicuramente porteranno un grande beneficio. Sicuramente. Poi mi sono ispirato al fatto che a Cologno comunque la presenza dell'albero c'è, eccome, anche nella corona intorno e dialoga perfettamente con l'architettura.

Intervento fuori microfono non udibile.

**Arch. BONICELLI**

Sì, è prevista. È un frassino incrociato che ha un andamento piuttosto verticale, cioè tende a non espandersi in larghezza, ma tende andare in verticale. Sono nuove forniture. È un albero anche abbastanza leggero ed elegante. Mentre sugli alberi della piazzetta... del boschetto sono alberi che tendono ad essere più a palloncino con una crescita più lenta, per non creare un bosco. Più o meno sono simili a quegli alberelli. Se vi viene in mente la piazza, il (Credito) Bergamasco, Porta Nuova a Bergamo, quello è un progetto che ho anche seguito io, ho fatto io una decina di anni fa e ci chiedevano alberi a crescita lenta e che perdessero le foglie, in modo che di inverno...

Intervento fuori microfono non udibile.

**Arch. BONICELLI**

Sì, c'è il nome latino. Sono anche quelli che ci sono davanti a Villa Zanchi a Stezzano.

Intervento fuori microfono non udibile.

**Arch. BONICELLI**

Adesso appena esco dalla porta mi viene in mente, ma non la posso chiamare, perché se le chiedesse il numero non è gentile. Comunque nel progetto esecutivo depositato...

Intervento fuori microfono non udibile.

**Arch. BONICELLI**

No, no.

Intervento fuori microfono non udibile.

**Arch. BONICELLI**

Sono quelli nella parte più... Comunque sono quelli che... C'è un gruppo sempreverdi e una parte invece che ha anche la forma a palloncino. Io non sono tanto d'accordo dell'albero sempreverde, perché innanzitutto non è delle nostre latitudini e

tende anche ad essere molto più sofferente, a parte la magnolia che è resistente. Ma preferisco l'albero autoctono e poi non esiste l'albero autoctono, perché ormai sono tutti incrociati, però che abbia un minimo di riferimento alla tradizione locale.

Intervento fuori microfono non udibile.

***Arch. BONICELLI***

Come? Ma certo, ma certo. Assolutamente. Bene.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie ancora.

Ci vediamo in una prossima seduta dove ci sarà il consolidato e immagino altri punti all'ordine del giorno. Grazie a tutti.